

• **La Grande Casa
Cittadella (Pd)**

0423/411114
la.grande.casa@comune.cittadella.it

• **Cliberto - Canale (Pd)**

0423/757271
comune@cliberto.comune.it

• **Maranella-Cittadella (Pd)**

0423/757271
comune@maranella.comune.it

• **Marghera - Sordani (Pd)**

0423/757271
comune@comune.marghera.it

• **Mosca - Polesa**

comune@mosca.comune.it
0423/411114
mosca.org

• **Murano - Chioggia (Pd)**

0423/757271
comune@murano.it

• **Nuovi Villaggi - Polesa**

comune@nuovivillaggi.org

• **Opera Casa Famiglia
Polesa**

0423/757271
info@opercasafamiglia.com

• **Portofino - Rovigo**

0423/757271
portofino@comune.it

• **Porto Diego - Rovigo**

0423/757271
porto.diego@comune.it

• **Prasinera Nuova**

0423/757271
comune@prasinera.comune.it

• **Progetto Mirani - Polesa**

0423/757271
progetto.mirani@comune.it

• **Progetto Sella Dogli
Sordani, Sella Dogli**

0423/757271
progetto.sella@comune.it

• **Progetto Zattera-Bio
Canale (Pd)**

0423/757271
progetto.zattera@comune.it

• **Sanvito
Rovigo del Gruppo (Pd)**

0423/757271
sanvito@comune.it

• **Saudo**

0423/757271
comune@saudo.comune.it

• **Samarobio**

0423/757271
comune@samarobio.comune.it

• **Solida del Sordani '79**

0423/757271
solida@comune.it

• **Sordani del Piano (Pd)**

0423/757271
comune@sordani.comune.it

• **Sordani del Sordani**

0423/757271
comune@sordani.comune.it

• **Sordani del Sordani**

0423/757271
comune@sordani.comune.it



coordinamento nazionale centri di accoglienza

Rompere recinti per...

dicembre 2012



www.comuneportofino.it

www.comuneportofino.it



Le mappe



Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una Federazione cui aderiscono circa 255 organizzazioni di tutta Italia, suddivise in 17 federazioni o aree regionali. Alcune con una grande storia, altre impagnate su frontiere innovative del lavoro sociale, tutte accomunate dalla medesima tensione verso la solidarietà e l'accoglienza. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale. La Federazione è nata formalmente nel 1982.

Il lavoro di riflessione politica e tecnica della Federazione su alcuni ambiti specifici è promosso anche attraverso l'attività di Gruppi Tematici: Dipendenze; Prostituzione e Tratta; Infanzia, Adolescenza e Famiglie; Giovani politiche; Carcere; Internazionale; Spiritualità.

A livello territoriale il CNCA è rappresentato dalle Federazioni o Aree regionali. Il forte processo di regionalizzazione attuato nella Federazione ha permesso, alle Aree che l'hanno scelto, di diventare Federazioni regionali, con un proprio statuto giuridico.

La Federazione nazionale CNCA ha sede a Roma
via di Santa Maria Maggiore, 148 - 00184 Roma
tel. +39 06-4423 0403 / 06-4429 2379
fax +39 06-4411 7455 / 06-89683184
CF 05009290075
info@cnca.it
www.cnca.it



La funzione delle mappe è tenerci in cammino

Un incidente riportato dal premio Nobel ungherese Albert Szent-Györgyi, che si verificò durante la manovra militari in Svizzera.

Il giovane tenente di un piccolo distaccamento ungherese nelle Alpi iniziò un'unità di ricognizione nella desolata terra di ghiaccio. Immediatamente prese a nevicare e continuò per due giorni; l'unità non tornava. Il tenente soffriva, temendo di aver spedito i suoi uomini incontro alla morte. Ma al terzo giorno l'unità rientrò. Dove erano stati? Come avevano ritrovato la strada?

"Sì - dissero - ci consideravamo persi e attendevamo la fine. Ma poi uno di noi trovò in tasca una mappa. Questo ci tranquillizzò. Ci accampammo, lasciando passare la tempesta di neve, e poi con l'aiuto della mappa riuscimmo ad orientarci. Ed eccoci qui".

Il tenente chiese in prestito questa straordinaria mappa e la esaminò attentamente. Scopri con grande stupore che non si trattava di una mappa delle Alpi, ma dei Pirenei. [...]

K.E. Weick, "Senso e significato dell'organizzazione", Cortina 1997, p. 56-57

Ma, allora, a cosa serve una mappa?
A tutt'altro che a tenerci in cammino.



Dove siamo?

Antonio Samà, a conclusione dell'assemblea CNCA del 21 giugno a Napoli, ha inviato alcune note alla federazione in cui così legge la nostra esperienza di "comunità di pratiche": «Due principi, e la loro relazione all'interno delle sfide odierne, sono stati identificati: **la cultura dell'accoglienza e l'appartenenza ad un territorio**».

Lo sviluppo di questi trent'anni «si configura come un'alternanza/conivenza tra "movimento" ed "organizzazione", tra "creatività collettiva" e "progettazione di servizi", tra "coesione sociale" e "strutturazione istituzionale". E pone, tra le questioni, quella «di cosa significa ascoltare oggi? [...] Le modalità dell'ascolto oggi sembrano fondamentali alla comprensione».

E «Il CNCA, in relazione al suo ambiente [l'Italia], è un'innovazione matura che può rispondere alle sfide odierne con un processo di saturazione e declino o con un processo di ulteriore innovazione».

Per farlo è necessario «abitare le transizioni e spingersi fuori del confine organizzativo interno, con "luribizia saggia", onestà e chiarezza. Resta il dubbio di quanto il CNCA, come collettivo e comunità di pratiche, conosca sia rispetto alle innovazioni prodotte al suo interno sia rispetto a quelle che i suoi gruppi ed organizzazioni producono [o di cui fanno parte] nei vari contesti/territori».



Gli steccati che impediscono il cammino

ROMPERE RECINTI: sociale, ambiente, beni comuni, economie partecipate. La sopravvivenza delle esperienze messe in campo in questi decenni dall'articolato mondo del CNCA è legata alla capacità di rilanciare assieme, di non rannicchiarci, di accettare la sfida di questo tempo impegnativo.

Senza accettare la logica della delega, senza cedere alla spinta che ci viene a lavorare da soli e a isolarci, senza aderire alla dottrina dei tagli e alle visioni semplificate, ma guardando a testa alta la realtà che abbiamo di fronte e quella che portiamo dentro.

Entrambe bisognose di sguardi disincantati e di capacità di vedere, leggere e imparare dalle pratiche quotidiane di tanti operatori, volontari e organizzazioni che stanno faccia a faccia con i volti e le questioni che mostrano la fatica, ma anche la ricchezza inesauribile di persone e territori. Perché così possiamo co-costruirsi un insieme di linee di orientamento e di posizionamento culturale e politico, percorsi di innovazione, cambio di paradigmi.

Uno degli inforti che è arrivato dall'evento **Spello 2011** è stato, da più voci e da mondi "altri", quello di rompere i troppi recinti tra "mondi" che poco hanno dialogato e lavorato assieme. L'intreccio tra sociale, beni comuni, ambiente, economie civili partecipate è uno dei percorsi che sta sostenendo e potrebbe sostenere lo sviluppo di comunità nel futuro.

È nella natura della presenza e del lavoro sociale dei gruppi CNCA percepirsi come realtà che esprimono una cura - nel senso di una attenzione partecipata - delle realtà territoriali in cui e da cui sono sorte e cresciute. È tempo di far emergere, dare consapevolezza, consistenza e ulteriore spazio a pratiche socialmente, ambientalmente ed economicamente responsabili.